

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(SARAGAT)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 DICEMBRE 1964

Ratifica ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 23, 27 e 61 dello Statuto delle Nazioni Unite adottati con la Risoluzione n. 1991 del 17 dicembre 1963 dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nella sua XVIII Sessione

ONOREVOLI SENATORI. — In seguito al raggiungimento dell'indipendenza da parte di numerosi nuovi Stati africani ed asiatici e alla loro conseguente ammissione all'ONU, i membri delle Nazioni Unite sono aumentati dagli originari 51 nel 1945 agli attuali 112 che diventeranno 115 con l'inizio della prossima XIX Assemblea generale. Il numero dei seggi del Consiglio di sicurezza e del Consiglio economico e sociale è rimasto invece sinora invariato, quale fu stabilito dallo Statuto di San Francisco (11 per il Consiglio di sicurezza, di cui 5 permanenti, e 18 per l'ECOSOC). I Paesi nuovi reclamano quindi che tale numero sia aumentato per ambedue gli Organi, affinché corrisponda meglio all'attuale composizione dell'Assemblea.

Per addivenire a tale aumento occorre tuttavia una modifica dello Statuto dell'ONU, che ai sensi dell'articolo 108 della Carta, deve essere ratificato da almeno due terzi degli Stati membri, tra i quali i membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

Nel corso della passata XVIII Assemblea generale, vari Stati del gruppo afro-asiatico, per realizzare la loro aspirazione, hanno ottenuto l'iscrizione all'ordine del giorno del problema dell'allargamento dei Consigli. Dopo ampie discussioni, è stata approvata

la Risoluzione n. 1991, in data 17 dicembre 1963, con la quale i membri del Consiglio di sicurezza vengono aumentati da 11 a 15 e quelli dell'ECOSOC da 18 a 27.

La Risoluzione n. 1991, per divenire operante, dovrà essere ratificata, con la maggioranza sopra specificata, entro il 1° settembre 1965.

Al pari della maggioranza degli Stati non membri permanenti del Consiglio di sicurezza, l'Italia ha votato a favore della Risoluzione n. 1991 non soltanto per la convinzione che la richiesta dei Paesi recentemente assurti all'indipendenza fosse giusta, ma anche per coerenza con la linea politica costantemente seguita da parte italiana alle Nazioni Unite di affiancare cioè la maggioranza degli Stati membri in ogni iniziativa tendente a rendere sempre più consona ai tempi nuovi l'azione dell'ONU.

In questo ordine di idee è stata adottata, con il voto favorevole dell'Italia, la seguente nuova distribuzione geografica dei seggi nei due Consigli: nel Consiglio di sicurezza, oltre ai 5 seggi permanenti, 5 seggi agli afro-asiatici, 2 ai latino-americani, 2 ai Paesi dell'Europa occidentale e del Commonwealth bianco, 1 ai Paesi dell'Europa orientale; nell'ECOSOC 12 seggi agli afro-asiatici, 7 all'Europa occidentale e al Commonwealth

bianco, 5 ai latino-americani, 3 all'Europa orientale.

È da ritenere, d'altra parte, che, qualora per il mancato deposito di un numero sufficiente di ratifiche entro il termine previsto non si potesse addivenire alla pratica applicazione dell'allargamento dei Consigli, occorrerebbe comunque affrontare il problema di una più equa rappresentanza dei Paesi di recente indipendenza. Si renderebbe cioè necessario procedere ad una « redistribuzione » tra i vari gruppi geografici dei seggi « rotanti » attualmente esistenti, ciò che provocherebbe un inevitabile rallentamento dei nostri turni di partecipazione agli organi societari.

Mediante una sollecita ratifica della Risoluzione n. 1991 potremo dimostrare una volta di più agli Stati dell'Africa e dell'Asia la nostra piena comprensione nei riguardi delle loro aspirazioni, confermando che il nostro voto favorevole in sede di Assemblea generale è stato dettato non da motivi di contingente opportunità societaria, ma da una cosciente valutazione politica.

L'interesse a che l'Italia provveda con una certa sollecitudine alla ratifica è anche dato dal fatto che mentre 22 Paesi del Terzo Mondo hanno già depositato i necessari

strumenti presso il Segretariato delle Nazioni Unite, la maggior parte dei Paesi occidentali, ed in primo luogo i nordici, dimostrano una notevole propensione ad accelerare i rispettivi *iter* legislativi: anche tre di essi, il Canada, la Nuova Zelanda e l'Australia hanno già depositato le loro ratifiche. I Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza sembrano, dal canto loro, orientati a modificare l'atteggiamento di riserva o di opposizione tenuto nel corso della XVIII Assemblea generale.

In particolare l'URSS aveva, nei mesi scorsi, fatto sapere ai Paesi latino-americani ed afro-asiatici di avere l'intenzione di ratificare la Risoluzione n. 1991 entro il 1964, dato che da parte dello stesso Governo di Pechino si è autorevolmente dichiarato di non voler fare opposizione ad un allargamento dei Consigli che permetta una più larga partecipazione dei Paesi afro-asiatici alla direzione delle Nazioni Unite. Non sembra che tale atteggiamento debba ora essere modificato.

Appaiono quindi evidenti i motivi per i quali è interesse italiano a procedere quanto prima all'approvazione della legge di ratifica della Risoluzione n. 1991 della XVIII Assemblea generale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare gli emendamenti agli articoli 23, 27 e 61 dello Statuto delle Nazioni Unite adottati con la Risoluzione n. 1991 del 17 dicembre 1963 dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nella sua XVIII Sessione.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti indicati nell'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 108 dello Statuto delle Nazioni Unite.

ALLEGATO

RISOLUZIONE N. 1991 ADOTTATA IL 17 DICEMBRE 1963, DALLA XVIII SESSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU, RELATIVA ALL'AUMENTO DEL NUMERO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA E DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE

A

L'Assemblée générale

Considérant que la composition actuelle du Conseil de sécurité est inéquitable et déséquilibrée,

Reconnaissant que, du fait de l'accroissement du nombre des Etats Membres de l'Organisation des Nations Unies, il est nécessaire d'élargir la composition du Conseil de sécurité afin d'y assurer une représentation géographique plus adéquate des membres non permanents et de permettre au Conseil de s'acquitter plus efficacement des fonctions qui lui incombent aux termes de la Charte des Nations Unies,

Considérant les conclusions et recommandations du Comité chargé des dispositions touchant une conférence aux fins d'une révision de la Charte,

1. — *Décide*, conformément à l'article 108 de la Charte des Nations Unies, d'adopter les amendements suivants à la Charte et de les soumettre à la ratification des Etats Membres de l'Organisation des Nations Unies:

a) Au paragraphe 1 de l'article 23, remplacer le mot « onze », qui figure dans la première phrase, par le mot « quinze » et le mot « six », qui figure dans la troisième phrase, par le mot « dix »;

b) Au paragraphe 2 de l'article 23, remanier comme suit la deuxième phrase:

« Lors de la première élection des membres non permanents après que le nombre des membres du Conseil de sécurité aura été porté de onze à quinze, deux des quatre membres supplémentaires seront élus pour une période d'un an »;

c) Au paragraphe 2 de l'article 27, remplacer le mot « sept » par le mot « neuf »;

d) Au paragraphe 3 de l'article 27, remplacer le mot « sept » par le mot « neuf ».

2. — *Demande* à tous les Etats Membres de ratifier les amendements ci-dessus, conformément à leurs règles constitutionnelles respectives, au plus tard le 1^{er} septembre 1965;

3. — *Décide en outre* que les dix membres non permanents du Conseil de sécurité seront élus d'après les critères suivants:

a) Cinq membres élus parmi les Etats d'Afrique et d'Asie;

b) Un membre élu parmi les Etats d'Europe orientale;

c) Deux membres élus parmi les Etats d'Amérique latine;

d) Deux membres élus parmi les Etats d'Europe occidentale et autres Etats.

1285^{ème} séance plénière

17 décembre 1963

B

L'Assemblée générale

Reconnaissant que, du fait de l'accroissement du nombre des Etats Membres de l'Organisation des Nations Unies, il est nécessaire d'élargir la composition du Conseil économique et social en vue d'y assurer une représentation géographique plus adéquate et de permettre au Conseil de s'acquitter plus efficacement des fonctions qui lui incombent aux termes des Chapitres IX et X de la Charte des Nations Unies,

Rappelant les Résolutions 974 B et C (XXXVI) du Conseil économique et social, en date du 22 juillet 1963,

Considérant les conclusions et recommandations du Comité chargé des dispositions touchant une conférence aux fins d'une révision de la Charte,

1. — *Décide*, conformément à l'article 108 de la Charte des Nations Unies, d'adopter l'amendement suivant à la Charte et de le soumettre à la ratification des Etats Membres de l'Organisation des Nations Unies:

« Article 61.

« 1) Le Conseil économique et social se compose de vingt-sept Membres de l'Organisation des Nations Unies, élus par l'Assemblée générale.

« 2) Sous réserve des dispositions du paragraphe 3, neuf membres du Conseil économique et social sont élus chaque année pour une période de trois ans. Les membres sortants sont immédiatement rééligibles.

« 3) Lors de la première élection qui aura lieu après que le nombre des membres du Conseil économique et social aura été porté de dix-huit à vingt-sept, neuf membres seront élus en plus de ceux qui auront été élus en remplacement des six membres dont le mandat viendra à expiration à la fin de l'année. Le mandat de trois de ces neuf membres supplémentaires expirera au bout d'un an et celui de trois autres au bout de deux ans, selon les dispositions prises par l'Assemblée générale.

« 4) Chaque membre du Conseil économique et social a un représentant au Conseil ».

2. — *Demande* à tous les Etats Membres de ratifier l'amendement ci-dessus, conformément à leurs règles constitutionnelles respectives, au plus tard le 1^{er} septembre 1965;

3. — *Décide en outre* que, sans préjudice de la répartition actuelle des sièges au Conseil économique et social, les neuf membres supplémentaires seront élus d'après les critères suivants:

a) Sept membres élus parmi les Etats d'Afrique et d'Asie;

b) Un membre élu parmi les Etats d'Amérique latine;

c) Un membre élu parmi les Etats d'Europe occidentale et autres

Etats.

1285^{ème} séance plénière

17 décembre 1963